

Il legame nascosto tra degrado del suolo ed effetti devastanti delle alluvioni

Mentre da Valencia le immagini dell'ultimo disastro legato agli eventi meteorologici estremi scorrono in tutto il mondo, un rapporto è passato quasi inosservato. Si intitola *State of Soils in Europe 2024* ed è il risultato di una ricerca congiunta del Centro Comune di Ricerca (JRC) e dell'Agenzia Europea dell'Ambiente (EEA). Il rapporto mostra come in tutta Europa prosegua senza sosta il degrado del suolo. A causa di vari fattori - come l'agricoltura intensiva, le monoculture e l'utilizzo di nutrienti che mirano esclusivamente a incrementare la produttività senza rigenerare la terra - **il suolo continentale è sempre più impoverito e impermeabile**. Eppure, le due questioni sono strettamente correlate: se è vero che gli eventi estremi come le alluvioni stanno aumentando di frequenza a causa dei cambiamenti climatici (da 3 a 5 volte in più rispetto a mezzo secolo fa, [secondo le statistiche](#)), i risvolti tragici in termini di vittime e distruzione che provocano potrebbero essere fortemente ridotti attraverso strategie di mitigazione. Tra queste, il mantenimento della capacità del suolo di assorbire l'acqua è un fattore determinante.

Ma la situazione continua a deteriorarsi e, in prospettiva, non si intravede un'inversione di tendenza. Secondo il [rapporto](#), un quarto del suolo europeo è a rischio di erosione idrica e circa un terzo dei terreni agricoli è improduttivo o quasi. Dati che, come sottolineato dal documento, mostrano uno «stato e tendenze allarmanti, con il degrado del suolo che è peggiorato significativamente negli ultimi anni» e che evidenziano la **necessità di un'azione immediata per invertire tale tendenza**. Secondo le recenti stime, l'erosione del suolo ammonterebbe a circa un miliardo di tonnellate l'anno (colpendo circa il 24% del totale), con un impatto diretto sulla produzione agricola e sugli squilibri ecologici. Inoltre, viene sottolineato come una delle pratiche più diffuse che contribuisce significativamente al fenomeno sia la lavorazione meccanica del terreno che, insieme all'erosione eolica causata dai venti e ad altre pratiche dannose - come la raccolta intensiva delle colture - potrebbe aggravare ulteriormente la situazione, portando l'erosione complessiva ad aumentare anche del 25% entro il 2050. Ciò si aggiungerebbe agli squilibri nutrizionali, anch'essi in aumento: **il 74% dei terreni agricoli europei presenta carenze o eccessi di nutrienti** che compromettono la fertilità e possono avere impatti negativi sull'ambiente e sulla salute umana. Un esempio è l'aumento eccessivo di azoto nei suoli, mentre al contrario il carbonio organico - essenziale per mantenere il terreno fertile e produttivo - è in costante diminuzione: dal 2009 al 2018 se ne sarebbero perse circa 70 milioni di tonnellate. Anche le torbiere europee, che fungono da veri e propri "pozzi" di carbonio, stanno perdendo la loro funzione naturale: mentre in condizioni normali assorbono e immagazzinano grandi quantità di carbonio dall'atmosfera, se degradate possono trasformarsi da serbatoi in fonti di emissioni, ed è proprio quello che sta accadendo. Secondo i dati presentati, sono responsabili di circa il 5% delle emissioni totali di gas serra e il 50% di queste aree è gravemente compromesso.

Il legame nascosto tra degrado del suolo ed effetti devastanti delle alluvioni

Ma **il rapporto non si è limitato** ad analizzare solo i territori UE: anche in Ucraina, in Turchia e nei Balcani la situazione non risulta meno drammatica. In Ucraina, il conflitto ha provocato la degradazione di oltre 10 milioni di ettari di suolo, e il ripristino di questi territori potrebbe richiedere decenni o addirittura secoli. In Turchia, circa 1,5 milioni di ettari sono afflitti da problemi di salinità, i quali rendono il terreno meno produttivo e più vulnerabile all'erosione. Nei Balcani occidentali, invece, sono stati **segnalati oltre 100 siti contaminati** a causa di attività industriali e minerarie, sebbene la reale portata dell'inquinamento non sia ancora del tutto nota.

In conclusione, il rapporto denuncia che il suolo europeo - e non solo - sta peggiorando, e che quindi **le azioni dovrebbero essere immediate**, coordinate ed ambiziose per evitare che la situazione peggiori ulteriormente e per «garantire un futuro sostenibile per le generazioni a venire».

[di Roberto Demaio]